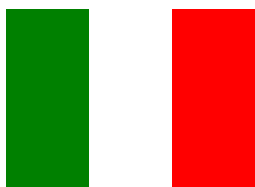




SOMMARIO SUMMARY SOMMAIRE INHALT RESUMEN SUMARIO



Informare, comunicare, promuovere, di Daniela Bracco (pag. 16).

L'Esercito, portatore di una condizione atipica, deve sfruttare al meglio gli strumenti mediatici per acquisire consenso e rilanciare i valori di unità e solidarietà nazionale.

Nuove prospettive per le Associazioni d'Arma, di Mario Buscemi (pag. 26).

L'«ARDE» – Associazioni Riunite dell'Esercito – è un nuovo sodalizio costituito per conseguire una migliore cooperazione con la Forza Armata, dando concreta attuazione al concetto di «Esercito allargato» ormai ampiamente acquisito. Particolarmente innovativo sarà il ruolo di rappresentante nazionale del personale in congedo dell'Esercito nei rapporti con l'estero, nel quadro di una serie di incontri tra Associazioni ed Eserciti europei.

La riorganizzazione dell'Esercito tedesco, di Hans Otto Budde (pag. 30).

I nuovi scenari politico-strategici hanno avuto grande influenza sulla *Bundeswehr*. È, infatti, in itinere un processo di razionalizzazione che porterà le forze terrestri ad assumere un ruolo più incisivo nella prevenzione e gestione delle crisi

e nella lotta al terrorismo internazionale.

Di queste e di altre problematiche ci parla il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito tedesco, Tenente Generale Hans Otto Budde.

La Guerra Asimmetrica, di Roberto Bernardini e Cesare Chiari (pag. 40).

Il Comando Divisione «Mantova», nel corso delle Esercitazioni «Invitta '05» e «Solstizio '05», ha sperimentato alcune procedure operative di grande interesse.

Riconfigurare l'Esercito, di Giuseppe Maggi (pag. 60).

Lo strumento terrestre deve confrontarsi con le trasformazioni geopolitiche in atto per affrontare le sfide del futuro e competere con i Paesi alleati.

Quanto è stato realizzato in Francia, Regno Unito e Germania può essere un utile parametro per l'addestramento degli uomini e l'ammodernamento di armi e mezzi.

Il Trattato sulle Armi Convenzionali, di Giorgio Scarchilli ed Emanuele Massara (pag. 70).

La Convenzione è uno strumento legislativo flessibile, capace di concatenare le norme sul controllo degli armamenti ai principi etici del diritto umanitario internazionale. Le inutili sofferenze causate dall'utilizzo improprio delle armi sono il fulcro su cui ruotano le limitazioni e il divieto di impiego sanciti dai Protocolli. Purtroppo, dopo poco più di quattro lustri dall'entrata in vigore, gli esiti conseguiti sono scoraggianti.

Come affrontare un'emergenza,

di Filippo Di Pirro (pag. 82).

Oggi è particolarmente avvertita dalla collettività l'esigenza di una vera e propria cultura dell'emergenza ed è necessario imparare a organizzarsi per affrontarla efficacemente. Ciò riguarda in particolare l'organizzazione militare, il cui personale, oltre a essere direttamente e istituzionalmente più esposto a determinati fattori di rischio, è comunque spesso coinvolto nel ruolo di soccorritore.

La «Teoria dei Giochi» utile ausilio professionale, di Giovanni Semeraro (pag. 92).

Per secoli gli studiosi hanno cercato di trasformare l'arte militare in una scienza esatta e di inquadrare le decisioni strategiche in una struttura di funzioni matematiche. A tal fine, la «Teoria dei Giochi» costituisce un nuovo approccio mutuato dal mondo economico. In tale teoria, senza alcun significato ludico, si fa riferimento a una situazione in cui le decisioni di più soggetti sono interdipendenti: quando uno prende una decisione deve anche valutare le mosse altrui. Più in particolare, il vantaggio di ciascuna scelta non dipende solo dalla propria decisione, ma anche da altri soggetti. Come comunemente accade nei conflitti militari, dove le scelte sono simultanee e indipendenti.

Operazione «Shingle», di Claudio Morino (pag. 106).

Appena il Primo Ministro britannico Winston Churchill fu informato che le truppe sbarcate, il 22 gennaio 1944, tra Anzio e Nettuno erano state chiuse in



una sacca e combattevano per non essere rigettate a mare, comprese che i suoi piani di rapida conquista dell'Europa centro-orientale, passando per la penisola italiana, stavano naufragando. Si affermava, così, il progetto americano di un grande sbarco sulle coste francesi. Per Stalin si profilava la possibilità, sfruttando le diverse ottiche alleate, di puntare velocemente al cuore dell'Europa.

Il contributo dell'Esercito nella ricostruzione del Triveneto, di Filippo Cappellano (pag. 118). All'indomani della vittoria e della liberazione del Triveneto il Regio Esercito fu impegnato in molteplici attività in sostegno della popolazione: distribuzione di generi alimentari, assistenza sanitaria, mantenimento dell'ordine pubblico, bonifica del campo di battaglia, ripristino di fabbricati, strade, ponti, ferrovie, argini dei fiumi, reti idriche ed elettriche. Più volte è stato rilevato che la Prima guerra mondiale ha rappresentato l'inizio di una nuova epoca. Quanto avvenuto in quei territori può senza dubbio considerarsi una pietra miliare della rinascita nazionale.



**To Inform, Communicate and Promote,
by Daniela Bracco (p. 16).**

The Army, bearer of an atypical condition, must exploit at best the instruments provided by the media, in order to acquire a favourable consensus and relaunch the values of unity and national solidarity.

**New Prospects for the Veterans' Associations,
by Mario Buscemi (p. 26).**

«ARDE» – Joint Army Associations – has been recently constituted in order to achieve a better cooperation with the Service, giving a concrete form to the «Widened Army» concept, by now amply acknowledged. An innovative feature will be its role as a national representative of discharged personnel in their relations with the outside world, within a series of meetings of European Armies and Associations.

**The Reorganization of the German Army,
by Hans Otto Budde (p. 30).**

The new politico-strategic scenarios have greatly influenced the Bundeswehr. As a matter of fact, through the rationalization process under way, the land forces will assume a more incisive role in the prevention and management of crises and in

the fight against international terrorism. These and other problems are examined by the Chief of Staff of the German Army, Lieutenant General Hand Otto Budde.

**The Asymmetric War,
by Roberto Bernardini and Cesare Chiari (p. 40).**

During the «Invitta '05» and «Solstizio '05» Exercises, the Headquarters of the «Mantova» Division is going to test some very interesting operational procedures.

**Reconfiguring the Army,
by Giuseppe Maggi (p. 60).**

The land instrument must face the ongoing geopolitical changes in order to meet the challenges of the future and compete with the allied Countries. What has been achieved in France, the United Kingdom and Germany can be a useful parameter in the training of men and in the modernization of arms and systems.

**The Treaty on Conventional Arms,
by Giorgio Scarchilli
and Emanuele Massara (p. 70).**

The Convention is a flexible instrument, which can link together the norms on armaments control and the ethical principles of the international humanitarian law. The unnecessary sufferings caused by the improper use of arms are the cornerstone of the limitations and prohibition of employment sanctioned by the Protocols. Unfortunately, after more than two decades from the enforcement of the Treaty, the results are discouraging.





SOMMARIO SUMMARY SOMMAIRE INHALT RESUMEN SUMARIO

How to Face an Emergency, **by Filippo Di Pirro (p. 82).**

Today the need of a real culture capable of effectively facing the emergencies is particularly felt by the communities, which must learn to organize themselves in order to confront them successfully.

This concerns especially the military organization, whose personnel, besides being directly and institutionally more exposed to certain factors of risk are, in any case, always involved as rescuers.

The «Game Theory», a Useful Professional Aid, **by Giovanni Semeraro (p. 92).**

Students have strived for centuries to transform the art of war into an exact science and to frame strategic decisions within a structure of mathematical functions. To this end, the «Game Theory» is a new approach borrowed from the economic world. This theory, with no «playing» meaning, refers to a situation where the decisions of several subjects are interdependent: when one takes a decision, he must also evaluate the moves of the others. In particular, the advantage of a choice does not depend only on one's own decision but also on other subjects. This, in fact, generally happens in military conflicts, where choices are simultaneous and independent.

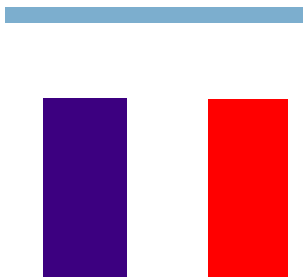
Operation «Shingle», **by Claudio Marino (p. 106).**

When British Prime Minister Winston Churchill was informed that the troops landed between Anzio and Nettuno on January 20, 1944 had been locked in a pocket

and were fighting to avoid being thrown back into the sea, he understood that his plans for a rapid conquest of Central-Eastern Europe, through the Italian peninsula, were falling through. Thus, the American plan for a large landing on the French coast gained ground, and Stalin could perceive the possibility of heading quickly for the heart of Europe, exploiting the different perspectives of the Allies.

The Army Contribution to the Reconstruction of the «Three Venetias», **by Filippo Cappellano (p. 118).**

Soon after the victory and the liberation of the «Three Venetias», the Royal Italian Army undertook many activities in support of the population: distribution of food, medical assistance, maintenance of law and order, clearing of the battlefield, restoration of buildings, roads, bridges, railways, river banks, water systems and electric networks. It has been repeatedly pointed out that the First World War was the beginning of a new era. What has occurred in those territories can undoubtedly be considered a milestone in the rebirth of our Nation.



Informer, communiquer,

promouvoir, **par Daniela Bracco (p. 16).**

Porteuse d'une condition atypique, l'Armée doit exploiter au mieux les ressources médiatiques en vue d'obtenir le consensus et de relancer les valeurs liées à l'unité et à la solidarité nationales.

Nouvelles perspectives pour les Associations de l'Armée, **par Mario Buscemi (p. 26).**

L'«ARDE» – Associazioni Riunite dell'Esercito – (Union des Associations de l'Armée) est une nouvelle association qui a été créée pour améliorer la coopération. C'est ainsi que se concrétise le concept, désormais communément admis, d'«Armée élargie». L'élément innovateur consistant dans le rôle de représentant national que jouera le personnel de réserve au niveau des relations avec l'extérieur, dans le cadre d'une série de rencontres entre les Associations et les Armées européennes.

La réorganisation de l'Armée allemande, **par Hans Otto Budde (p. 30).**

Les nouveaux théâtres politico-stratégiques ne sont pas allés sans influencer la réorganisation de la Bundeswehr. Aussi, un processus a-t-il été entamé en vue de la rationalisation des forces terrestres, lesquelles joueront un rôle accru dans le cadre de la prévention et de la gestion des crises ainsi que dans la lutte contre le terrorisme international. C'est là l'un des nombreux thèmes abordés par le Général de division Hans Otto Budde, Chef de l'Etat major allemand.

La Guerre asymétrique, **par Roberto Bernardini**



et Cesare Chiari (p. 40).

Au cours des exercices «Invitta '05» et «Solstizio'05», le commandement de Division «Mantova» expérimentera des procédés opérationnels du plus haut intérêt.

Une configuration nouvelle pour l'Armée,

par Giuseppe Maggi (p. 60).

L'Armée de terre doit affronter les transformations géopolitiques en cours pour être à même de relever les défis du futur et de rivaliser avec les pays alliés.

Ce qui a été entrepris en France, au Royaume Uni et en Allemagne pourrait constituer un paramètre utile pour l'instruction des hommes et la modernisation des armes et du matériel.

Le Traité sur le Armes conventionnelles,

par Giorgio Scarchilli et Emanuele Massara (p. 70).

La Convention est un instrument législatif flexible associant les normes sur le contrôle des armements et les principes éthiques énoncés par le droit humanitaire international. C'est justement à la lumière des souffrances inutiles provoquées par l'usage impropre des armes que les Protocoles prévoient des contraintes et des interdictions qui en limitent l'usage.

Malheureusement, quatre lustres après son entrée en vigueur, les résultats sont fort décourageants.

Comment affronter une situation d'urgence,

par Filippo Di Pirro (p. 82).

Aujourd'hui, la communauté éprouve de plus en plus le besoin d'instaurer une véritable culture de l'urgence: aussi faut-il savoir

s'organiser pour l'affronter de façon efficace.

Cela est d'autant plus vrai plus l'organisation militaire dont le personnel est non seulement plus exposé, directement et au niveau institutionnel, aux facteurs de risque mais aussi souvent impliqué dans des opérations de secours.

La Théorie des jeux: une aide professionnelle fort utile,

par Giovanni Semeraro (p. 92).

Les chercheurs se sont efforcés des siècles durant de transformer l'art militaire en une science exacte et d'encadrer les décisions stratégiques dans une structure de fonctions mathématiques. A cet égard, la «Théorie des jeux» représente une nouvelle approche empruntée à la sphère économique. Cette théorie, dépourvue de toute signification ludique, se rapporte à une situation caractérisée par l'interdépendance des décisions prises par plusieurs sujets: lorsqu'un sujet prend une décision, il doit tenir compte et évaluer l'action d'autres sujets impliqués. En particulier, l'avantage présenté par une décision n'est pas lié seulement à celui qui décide, mais il dépend également d'autres facteurs extérieurs. Tel est le cas, généralement, des conflits militaires, où les décisions sont simultanées et interdépendantes.

Operation «Shingle»,

par Claudio Morino (p. 106).

Lorsqu'il apprit que les troupes qui débarquèrent le 22 janvier 1944 entre Anzio et Nettuno avaient été encerclées et luttaient pour tenir la place et ne pas être repoussées dans la mer, le Premier Ministre Winston Churchill comprit aussitôt que

son ambitieux projet visant à la conquête de l'Europe centrale et orientale à travers la péninsule italienne avait échoué. C'est ainsi que s'affermir le projet américain prévoyant un débarquement en masse sur les côtes françaises. Quant à Staline, il entrevit la possibilité de viser le cœur de l'Europe, tirant le meilleur profit des différentes approches des Alliés.

Le concours de l'Armée dans la reconstruction des trois Vénéties

par Filippo Cappellano (p. 118)

Au lendemain de la victoire et de la libération des trois Vénéties, l'Armée royale s'employa à aider la population en assurant des activités telles que: distribution de denrées alimentaires, soins médicaux, maintien de l'ordre public, déminage des champs de bataille, rétablissement des voies ferrées, de ponts, de routes, de digues et de réseaux électriques et hydriques.

Il est communément admis que la Première guerre mondiale a marqué le début d'une ère nouvelle. Or, les événements qui ont eu lieu sur ces territoires sont sans aucun doute une pierre milliaire de la renaissance nationale.



Informieren, kommunizieren, fördern,



SOMMARIO SUMMARY SOMMAIRE INHALT RESUMEN SUMARIO

von Daniela Bracco (S. 16).

Das Heer muss die unterschiedlichsten und ungewöhnlichsten Aufgaben wahrnehmen und insofern auch alle Möglichkeiten zur Verfügung haben, um einen allgemeinen Konsens zu erlangen und Werte wie Solidarität und Nationalzusammenhalt zum Ausdruck zu bringen.

Neue Perspektiven fuer die Waffenvereine, von Mario Buscemi (S. 26).

ARDE (Associazioni Riunite Dell'Esercito - Waffenvereine) stellt eine neue Einheit dar, im Hinblick auf eine verbesserte Zusammenarbeit mit den Streitkräften zu versichern, die bereits im Konzept des «Esercito Allargato» (erweiterten Heeres) weitgehend verwirklicht wird. Neu ist dabei die Figur des Nationalvertreters des vom Heer entlassenen Personals und sein Einsatz in den Aussenbeziehungen, im Rahmen der Treffen zwischen Vereinen und europäischen Streitkräften.

Die Reorganisation des Deutschen Heeres, von Hans Otto Budde (S. 30).

Das neue politisch-strategische Szenarium hat einen grossen Einfluss auf die Bundeswehr gehabt. Hier gilt es einen Weg zu verfolgen, der es den Landestreitkräften erlaubt, eine präzisere Rolle in der Vorbeugung und Bewältigung der Krisen und in dem Kampf gegen den Terrorismus einzunehmen. Ueber diese und andere Probleme spricht der Oberbefehlshaber der Deutschen Bundeswehr Generalleutnant

Hans Otto Budde.

Der asymmetrische Krieg, von Roberto Bernardini und Cesare Chiari (S. 40).

Das Kommando der Division «Mantova» wird im Lauf der Operationen «Invitta 05» und «Solstizio 05» einige taktische Vorgehensweisen von grossem Interesse zeigen.

Das Heer neu gestalten, von Giuseppe Maggi (S. 60).

Die Landestreitkräfte müssen sich auch mit geopolitischen Veränderungen befassen, um den jeweiligen Herausforderungen entgegenzusehen und mit den alliierten Mächten Schritt halten zu können. Das, was bereits in Frankreich, Deutschland und in den Vereinigten Staaten verwirklicht worden ist, kann als nützliches Parameter fuer die Ausbildung der Soldaten und die Modernisierung der Waffen und Ausstattung dienen.

Das Abkommen ueber die konventionellen Waffen, von Giorgio Scarchilli und Emanuele Massara (S. 70).

Die Vereinbarung ist ein flexibles Gesetzinstrument in der Lage, die Kontrollmassnahmen der Bewaffnung mit den ethischen Prinzipien der internationalen Menschenrechte zu verknuepfen. Das unnoetige, von der unangebrachten Waffenbenutzung verursachte Leid ist der Hauptgrund der Verbote der Protokolle. Trotzdem sind aber nach kaum vier Jahren Gultigkeit dieser Anordnungen die Ergebnisse enttauschend.

Wie man sich mit dem Notfall auseinandersetzt, von Filippo Di Pirro (S. 82).

Das heutige allgemeine Erfordernis nach Sicherheit bedarf echter Notfall-Kultur und daher ist es entscheidend, sich organisieren zu können, um Krisensituationen effizient zu begegnen. Diese Aufgabe erfuehlt in erster Linie die Militaerorganisation und ihr Personal, das besonderen Risikofaktoren direkt ausgesetzt ist und dennoch als Institution oft die Rolle des Hilfeleisters spielt

Die «Spiele-Theorie» als nuetzliche professionelle Hilfe, von Giovanni Semeraro (S. 92).

Jahrhunderte lang haben Forscher versucht, die Militaerkunst in eine präzise Wissenschaft umzuwandeln und die strategischen Entscheidungen in ein System von mathematischen Funktionen einzuordnen. Zu diesem Zweck bildet die «Spiele-Theorie» eine der Wirtschaftswelt entlehnte neue Annäherung. In dieser Theorie nimmt man ohne jegliche spielerische Bedeutung, Bezug auf eine Situation, in der die Entscheidungen mehrerer Individuen voneinander abhängen: wenn jemand einen Entschluss fasst, muss er die Bewegungen anderer mitberuecksichtigen. Genauer betrachtet hängt der Vorteil jeder einzelnen Auswahl nicht nur von der eigenen Entscheidung ab, sondern auch von anderen Personen. So wie es ueblicherweise im Fall von militaerischen Konflikten geschieht, wo die Auswahlprozesse gleichzeitig und unabhaengig voneinander



stattfinden

**Operation «Shingle»,
von Claudio Morino (S. 106).**

Sobald der britische Premierminister Winston Churchill darueber informiert worden war, dass die am 22. Januar 1944 zwischen Anzio und Nettuno gelandeten Truppen in einer Bucht eingekesselt waren und darum kaempften, nicht ins Meer zurueck getrieben zu werden, begriff er, dass seine Plaene zur schnelle Eroberung Mittel-und Osteuropas ueber die italienische Halbinsel zum Scheitern verurteilt waren. So setzte sich das amerikanische Projekt durch, nach dem die franzoesische Kueste vom Meer aus erobert werden sollte. Fuer Stalin zeichnete sich die Moeglichkeit ab, die verschiedenen Standpunkte der Alliierten auszunutzen und schnell ins Herz Europas zu zielen.

**Der Beitrag des Heeres
zur Wiederherstellung
des «Triveneto»,
von Filippo Cappellano (S. 118).**

In der Folge der Eroberung und Befreiung des Triveneto wurde das Koenigliche Heer vor der Aufgabe gestellt, der Bevoelkerung Hilfeleistungen zu erbringen: Lebensmittelversorgung, Gesundheitsbetreuung, Aufrechterhaltung der oeffentlichen Ordnung, Entminen der Kampfzone, Wiederherstellung von Gebaeuden, Strassen, Bruecken, Gleisanlagen und Flussaemmen, ebenso der Wasser- und Elektrizitaetsversorgung. Mehrmals wurde behauptet, dass der erste Weltkrieg den Beginn

einer neuen Epoche dargestellt hat. Fuer das, was sich in diesen Gebieten abgespielt hat, kann man sicherlich von einem Meilenstein der nationalen Renaissance reden.

Informar, comunicar, promover,



Daniela Bracco (pág. 16).

El ejército, caracterizado por representar una condición atípica, tiene que aprovechar de la mejor manera los recursos mediáticos para conseguir consenso y relanzar los valores de unidad y solidaridad nacional.

**Nuevas perspectivas para las
Asociaciones del Ejército,
Mario Buscemi (pág. 26).**

«ARDE» – Asociaciones Reunidas del Ejército – es una nueva asociación creada con el fin de mejorar la cooperación con la Fuerza armada, concretizándose de esta manera el ya difusamente adquirido concepto de «Ejército ampliado».

Un elemento innovador radica en el papel de representante nacional que desempeñarán los reservistas del Ejército en las relaciones con el exterior, en el marco de una serie de encuentros entre Asociaciones y Ejércitos europeos.

**La reorganización del Ejército
alemán,
Hans Otto Budde (pág. 30).**

De cara a los nuevos escenarios políticos y estratégicos, el Bundeswehr emprendió un proceso de racionalización según el cual las fuerzas terrestres desempeñarán un papel más incisivo en la prevención y gestión de las crisis y en la lucha contra el terrorismo internacional. De este y otros temas nos habla el Teniente General Hans Otto Budde, Jefe de Estado mayor del Ejército alemán.

**La Guerra asimétrica,
Roberto Bernardini
y Cesare Chiari (pág. 40).**

Con motivo de los ejercicios «Invitta '05» y «Solstizio '05», el Mando de División «Mantova» experimentará algunos procedimientos operacionales de mucho interés.

**Nueva configuración del Ejército,
Giuseppe Maggi (pág. 60).**

La herramienta terrestre tiene que hacer frente a la transformación geopolítica en curso para afrontar los desafíos del futuro y competir con los países aliados. Lo que se ha realizado en Francia, Reino Unido y Alemania podría ser un buen parámetro para la instrucción del personal y la modernización de las armas y de los medios.

**El Tratado sobre las Armas
convencionales,
Giorgio Scarchilli
y Emanuele Massara (pág. 70).**

La Convención es una herramienta legislativa flexible, que asocia las normas sobre el control de los armamentos a los principios éticos del derecho humanitario internacional. Los límites y las prohibiciones en cuanto a la utilización de armas



SOMMARIO SUMMARY SOMMAIRE INHALT RESUMEN SUMARIO

fueron sancionados por los Protocolos a raíz del sufrimiento inútil ocasionado por el empleo impropio de dichas armas. Lamentablemente, cuatro lustros después de la entrada en vigor de la Convención, los resultados conseguidos siguen siendo desalentadores.

Como hacer frente a una emergencia, Filippo Di Pirro (pág. 82).

Hoy día, la población advierte cada vez más la necesidad de que se instaure una «cultura» de la emergencia propiamente dicha. Asimismo resulta indispensable aprender a organizarse para afrontarla eficazmente.

Lo cual interesa tanto más la organización militar cuanto que su personal además de estar directa e institucionalmente más expuesto a determinados factores de riesgo, interviene a menudo como socorredor.

La «Teoría de los Juegos»: un auxilio profesional útil, Giovanni Semeraro (pág. 92).

Los estudiosos llevaron siglos tratando de transformar el arte militar en una ciencia exacta y de enmarcar las decisiones estratégicas en una estructura de funciones matemáticas. A este respecto, la «Teoría de los Juegos» constituye un nuevo enfoque inspirado en la esfera económica. Dicha teoría, que nada tiene que ver con el sentido lúdico de la palabra juego, se refiere a una situación caracterizada por la interdependencia de las decisiones tomadas por distintos sujetos: al tomar una decisión, no se puede prescindir de tomar en cuenta las actuaciones de los demás sujetos implicados. En

particular, la ventaja de cada decisión no depende sólo del que la tomó sino también de otros sujetos. Como ocurre a menudo en los conflictos militares donde las decisiones son simultáneas e interdependientes.

Operacion «Shingle», Claudio Morino (pág. 106).

En cuanto se enteró que las tropas desembarcadas el 22 de enero de 1944 entre Anzio y Nettuno habían sido acorraladas y luchaban para mantener su posición, el Primer Ministro británico Winston Churchill se dio cuenta que estaban naufragando sus planes de conquistar rápidamente Europa central y oriental, pasando por la península italiana. Así fue como se consolidó el proyecto norteamericano que preveía un desembarque masivo en las costas francesas. Stalin, por su parte, vislumbraba la posibilidad de conquistar el corazón de Europa aprovechando los distintos enfoques de los aliados.

La aportación del Ejército en la reconstrucción de las tres Venecias

Filippo Cappellano (pág.118).

Inmediatamente después de la victoria y de la liberación de las tres Venecias, el Ejército real se dedicó a llevar a cabo innumerables operaciones encaminadas a ayudar a la población: reparto de alimentos, atención médica, mantenimiento del orden público, desminado de los campos de batalla, rehabilitación de edificios, carreteras, diques, puentes, ferrocarriles, plantas eléctricas y redes hidráulicas.

Se suele decir que la Primera

guerra mundial representó el comienzo de una nueva era. Lo cierto es que lo que sucedió en aquellos territorios es un mojón que marcó el renacimiento nacional.

Informar, comunicar, promover, de Daniela Bracco (pág. 16).

O



Exército, portador de uma condição atípica, deve usufruir, pelo melhor, dos instrumentos mediáticos para adquirir consenso e voltar a lançar os valores de unidade e solidariedade nacional.

Novas perspectivas para as Associações de Armas, de Mario Buscemi (pág. 26).

A «ARDE» – Associações Reunidas do Exército – é um novo sodalício constituído para conseguir uma melhor cooperação com a Força Armada, dando uma concreta actuação ao conceito de «Exército alargado» já largamente adquirido.

Um pormenor inovativo será o papel de representante nacional do pessoal em licença do Exército nas relações com o exterior, no quadro de uma série de encontros entre Associações e Exércitos europeus.

A reorganização do Exército alemão,



de Hans Otto Budde (pág. 30).

Os novos cenários político-estratégicos tiveram grande influência sobre a Bundeswehr. Está, de facto, em caminho, um processo de racionalização que levará as forças terrestres a assumir um papel mais incisivo na prevenção e gestão das crises e na luta ao terrorismo internacional.

Destas e de outras problemáticas nos fala o Chefe do Estado Maior do Exército alemão, o Tenente General Hans Otto Budde.

A Guerra Assimétrica, de Roberto Bernardini e Cesare Chiari (pág. 40).

O Comando da Divisão «Mantova», no curso dos Exercícios «Invitta» '05 e «Solstizio» '05, experimentará alguns processos operativos de grande interesse.

Reconfigurar o Exército, de Giuseppe Maggi (pág. 60).

O instrumento terrestre deve confrontar-se com as transformações geopolíticas em acto para enfrentar os desafios do futuro e competir com os países aliados.

O que se realizou em França, Reino Unido e Alemanha pode ser um útil parâmetro para o treino dos homens e a modernização de armas e meios.

O Tratado de Armas Convencionais, de Giorgio Scarchilli e Emanuele Massara (pág. 70).

A Convenção é um instrumento legislativo flexível, capaz de encadear as normas sobre o controle dos armamentos aos princípios éticos do direito humanitário internacional.

Os inúteis sofrimentos causados pela utilização imprópria das armas são o fulcro sobre o qual giram as limitações e a proibição de emprego decretado pelos Protocolos. Infelizmente, após pouco mais de quatro lustres da entrada em vigor, os êxitos conseguidos são desencorajantes.

Como enfrentar uma emergência, de Filippo Di Pirro (pág. 82).

Hoje é especialmente advertida pela colectividade, a exigência de uma verdadeira cultura da emergência e é necessário aprender e organizar-se para a enfrentar eficazmente.

Isto diz respeito, em particular, à organização militar, cujo pessoal, para além de estar directamente e institucionalmente mais exposto a determinados factores de risco, é, de qualquer forma frequentemente, envolvido no papel de socorrista.

A «Teoria dos Jogos», útil auxílio profissional, de Giovanni Semeraro (pág. 92).

Durante séculos os estudiosos procuraram transformar a arte militar numa ciência exacta e enquadrar as decisões estratégicas numa estrutura de funções matemáticas. A tal fim, a «Teoria dos Jogos» constitui uma nova aproximação permutada pelo mundo económico. Em tal teoria, sem qualquer significado lúdico, faz-se referência a uma situação na qual as decisões de vários sujeitos são interdependentes: quando um toma uma decisão, deve também avaliar os movimentos dos outros. Mais precisamente, a vantagem de cada escolha não depende apenas da própria decisão, mas também da de outros indivíduos. Como frequentemente acontece nos conflitos militares, onde as

escolhas são simultâneas e independentes.

Operações«Shingle», de Claudio Morino (pág. 106).

Logo que o Primeiro Ministro britânico Winston Churchill foi informado que as tropas desembarcadas a 22 de Janeiro de 1944 entre Anzio e Nettuno tinham caído numa armadilha e combatiam para não serem deitadas ao mar, compreendeu que os seus planos de rápida conquista da Europa centro-oriental, passando pela Península Italiana, estavam a naufragar. Afirmava-se, assim, o projecto americano de um grande desembarque nas costas francesas. Para Staline delineava-se a possibilidade, disfrutando das diversas ópticas aliadas, de apontar rapidamente ao coração da Europa.

O contributo do Exército na reconstrução do triveneto, de Filippo Capellano (pág. 118).

No dia seguinte à vitória e à libertação do Triveneto, o Exército Régio esteve empenhado em múltiplas actividades de apoio à população: distribuição de géneros alimentares, assistência sanitária, manutenção da ordem pública, saneamento do campo de batalha, restauração de fabricados, estradas, pontes, ferrovias, margens dos rios, redes hídricas e eléctricas.

Outras vezes se comprovou que a Primeira Guerra Mundial representou o início de uma nova época. Tudo o que aconteceu naqueles territórios pode, sem dúvida, considerar-se uma pedra miliária do renascimento nacional.